

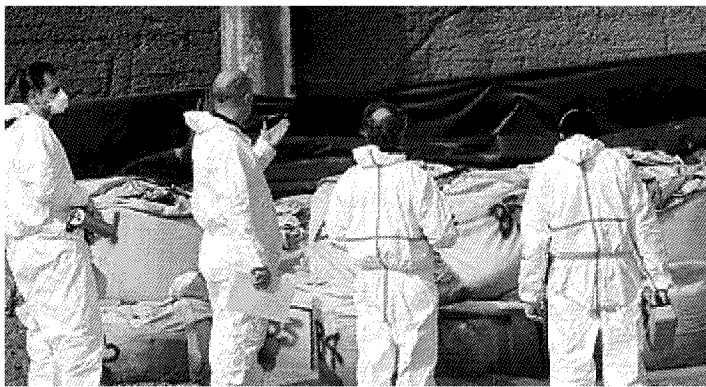
Paterno, verso un altro processo Ma il Comune esce di scena

VAGLIA Chiesta l'archiviazione per ex sindaco e dirigente

VELENI a Paterno, chiuse le indagini. Ma mentre i proprietari della cava, Lanciotto Ottaviani e la figlia Tullia – condannati in primo grado la settimana scorsa per il mancato rispetto dell'ordinanza con cui veniva ordinata la bonifica del sito – rischiano un altro processo, potrebbero a breve uscire di scena da questa inchiesta politici e amministratori.

Il pubblico ministero Vito Bertoni (che ha ereditato l'inchiesta dal collega Luigi Bocciolini) ha infatti chiesto l'archiviazione per l'ex sindaco di Vaglia, Fabio Pieri, in carica per dieci anni, due mandati dal 2004 al 2014, e il dirigente comunale Stefano Olmi (responsabile dell'ufficio lavori pubblici prima, e dell'ufficio tecnico poi). Erano accusati di non aver fatto nulla affinché la situazione migliorasse. Deciderà il giudice.

Per la procura, la cava è stata



RIFIUTI Le 'big bags' ritrovate e sequestrate dal corpo forestale dello Stato

trasformata in una discarica abusiva. L'intera zona della cava, hanno ricostruito gli inquirenti scandagliando l'area con i georadar, ci sono ancora i fanghi degli scavi dell'Alta Velocità (reato permanente contestato ad Ottaviani) ma anche "filler" provenienti dalle concerie di Santa Croce sull'Arno, scarti

delle salamoie della Solvay Chimica spa di Rosignano Solvay, almeno cento pneumatici interrati a nove metri di profondità, manufatti contenenti anche amianto, rifiuti da demolizione, frammenti di ghiaia e asfalto, e duecento grossi sacchi (detti big bags) anch'essi sotterrati. Per questi conferimenti, al-

cuni dei quali risalenti agli anni '90, le ditte che scaricavano a Paterno pagavano prezzi inferiori al costo di smaltimento 'regolare'.

Bisogna ricordare che dai primi atti sull'indagine a Paterno è scaturito un processo, in corso a Genova, per traffico illici-

INDAGATI

Ai proprietari della cava, gli Ottaviani, notificato l'avviso chiusura indagini

to di rifiuti (il cosiddetto "polverino 500 mash" prodotto, secondo le accuse, dalla Med Link di Aulla). La settimana scorsa, come detto, si è conclusa una prima costola di questo procedimento, con la condanna dei due Ottaviani, difesi dall'avvocato Luca Bisori.

stefano brogioni

